

Piano di gestione delle emergenze



Istituto Comprensivo “Suore Mantellate Serve di Maria” di Milano

Via G. Vasari, 16
MILANO




Aggiornamento
Gennaio 2020

1 - GENERALITÀ

DEFINIZIONE DI EMERGENZA

Si definisce emergenza ogni scostamento dalle normali condizioni operative che sia tale da determinare situazioni di potenziale danno agli uomini e alle cose.

Gli stati di emergenza sono classificati in **TRE CATEGORIE** a gravità crescente.

	Emergenze minori (di tipo 1) Controllabili dalla persona che individua l'emergenza o dalle persone presenti sul luogo (es. principio lieve di incendio, sversamento di quantità non significative di liquidi contenenti sostanze pericolose, etc.).
	Emergenze di media gravità (di tipo 2) Controllabili soltanto mediante intervento della Squadra di Emergenza del Plesso scolastico e senza ricorso agli enti di soccorso esterni (es. principio di incendio facilmente gestibile, sversamento di quantità significative di liquidi contenenti sostanze pericolose, black-out elettrico, danni non importanti generati da eventi naturali, etc.).
	Emergenze ad alta gravità (di tipo 3) Controllabili solamente mediante intervento della Squadra di Emergenza Aziendale con il coinvolgimento degli enti di soccorso esterni (Protezione Civile, VVF, Emergenza sanitaria, Carabinieri, ecc.). (es. incendio grave, sversamento di grandi quantità di liquidi contenenti sostanze pericolose, gravi eventi naturali, catastrofi, minaccia di attentati e sabotaggio, etc.).

PAURA, ANGOSCIA E PANICO

Durante il manifestarsi di situazioni di emergenza possono emergere reazioni psicologiche da parte delle persone coinvolte classificabili nelle seguenti forme:

PAURA

La paura è una sensazione individuale presente, in modo più o meno accentuato in tutti gli animali superiori.

Consiste in un'emozione, spesso preceduta da un senso di sorpresa, provocata dalla presa di coscienza di un pericolo presente e imminente che avvertiamo come una minaccia contro la nostra incolumità.

Come ogni emozione la paura può provocare, a seconda degli individui e delle circostanze, effetti contrastanti (a volte persino alterni nella stessa persona) come: accelerazione rapida delle pulsazioni cardiache o un loro rallentamento, una respirazione troppo rapida o troppo lenta, stitichezza o diarrea, ecc.

Una reazione estesa alla maggioranza delle persone di fronte alla paura è l'esteriorizzazione della tensione psichica attraverso grida e movimenti frenetici, spesso inconsulti, che costituiscono la prima risposta allo shock.

ANGOSCIA

L'angoscia è un sentimento di insicurezza globale vissuto come attesa dolorosa di fronte a un pericolo, tanto più temibile quanto meno identificato.

Mentre la paura deriva da una situazione nota alla quale si può far fronte, l'angoscia si riferisce ad un pericolo ignoto.

Molto genericamente si può dire che mentre il timore, lo spavento ed il terrore appartengono alla sfera della paura, l'inquietudine, l'ansietà e la depressione appartengono a quella dell'angoscia.

I disastri che provocano angoscia sono quelli dove il pericolo o la morte sono viste come qualcosa di sfuggente che può colpire da un momento all'altro, senza la possibilità di visualizzare o percepire la portata della minaccia. Ad esempio, per il passato le epidemie (ebola, legionella, etc.) o l'emergenza Chernobyl.

La reazione degli individui sottoposti ad angoscia a seguito di disastri è quella di chiudersi in un isolamento carico di depressione, con conseguente accumulo di tensione che sfocerà nell'insorgere di malattie psicosomatiche o esplosioni di violenza collettiva.

PANICO

Mentre la paura e l'angoscia sono comportamenti individuali, **il panico è un comportamento collettivo** derivante dal fatto che, in assenza di precise informazioni o leadership, l'individuo adegua il proprio comportamento a quello degli altri che gli stanno accanto.

Per panico s'intende un comportamento irrazionale della folla che si verifica quando ogni persona si convince che il suo comportamento immediato può garantirgli la sopravvivenza a scapito di quella degli altri.

E' il caso, ad esempio dell'assalto alle scialuppe di salvataggio durante un naufragio o dell'affollarsi verso le uscite di sicurezza in caso d'incendio.

Le conseguenze del panico sono:

- schiacciamenti,
- soffocamenti
- blocco delle vie di fuga

che si traducono spesso in numerosi morti e feriti indipendenti dall'evento che ha provocato il panico.

Secondo molti studiosi nello scatenarsi del panico è determinante la convinzione o il timore di un possibile intrappolamento che si manifesta quando viene avvertita l'imminente chiusura di una possibile via d'uscita.

Anche il **verificarsi di un fattore di precipitazione può essere motivo di un comportamento collettivo di panico** (es. improvviso tentativo di fuga o crisi nervosa di un individuo).

Tutto ciò può succedere a seguito dell'instaurarsi di uno stato d'ansietà diffusa, quando, senza un apparente motivo, si manifesta in qualche individuo un comportamento precipitoso spesso causato da mancanza d'informazioni.

L'informazione è di grande importanza per controllare e, quindi, "diluire" nel tempo il fattore di precipitazione.

SCOPO DEL PIANO DI EMERGENZA

Il piano di gestione delle emergenze ha come scopo quello di evidenziare i rischi **ragionevolmente prevedibili** e quindi fornire informazioni e norme relative ai comportamenti da adottare nelle possibili situazioni di emergenza al fine di evitare o diminuire il fattore panico, mediante la conoscenza dei rischi e delle norme comportamentali.

Il piano focalizza la propria attenzione su tre obiettivi fondamentali:

1. Salvaguardare la sicurezza delle persone presenti dalle minacce derivanti dall'emergenza in atto
2. Minimizzare i danni per la struttura
3. Evitare che una eventuale emergenza costituisca danno per ambiente e persone circostanti

IDENTIFICAZIONE DEI SOGGETTI TUTELATI DAL PRESENTE PIANO

Il piano di gestione delle emergenze si prefigge la tutela dei seguenti soggetti:

- Lavoratori che svolgono la propria attività presso la struttura
- Addetti alla cucina e alle pulizie dipendenti da ditta esterna, presenti nell'Istituto
- Alunni della scuola e bambini del nido
- Fornitori e/o collaboratori esterni eventualmente presenti

Il tutto con particolare attenzione verso i soggetti deboli come bambini non autosufficienti o persone con limitazioni temporanee o permanenti, che possano causare difficoltà nell'attuazione delle misure di emergenza previste.

SITUAZIONI DI EMERGENZA CONSIDERATE:

Verificate le potenziali situazioni di emergenza si è ritenuto opportuno definire norme comportamentali solo per i seguenti eventi:

TIPO DI EMERGENZA	SI	NO
Incendies	X	
Emergenze mediche ed infortunistiche che coinvolgono dipendenti, lavoratori, visitatori ed alunni	X	
Evento sismico	X	
Fuga di gas	X	
Allagamenti a seguito di guasti all'impianto idrico	X	
Mancanza di energia elettrica (blackout)	X	
Alluvione	X	
Tromba d'aria	X	
Emergenza a seguito di esplosione		X
Rapina		X
Aggressione ai dipendenti		X
Emergenze dovute a perdite o sversamenti di sostanze chimiche inquinanti		X

Eventuali altre situazioni di emergenza, ritenute meno probabili, quali atti terroristici, presenza di malintenzionati, ecc., verranno gestite qualora si verificassero dal personale dirigente presente e dalle rappresentanti della Comunità religiosa, previa verifica della procedura opportuna.

TIPOLOGIA DELLE MISURE ADOTTATE:

Le principali misure adottate per la gestione delle emergenze si possono così riassumere:

- **Elaborazione di norme** comportamentali per la gestione delle emergenze (piano di emergenza)
- **Individuazione degli Incaricati** delle Operazioni di Evacuazione, IOE Gestore (Datore di lavoro), **Superiora** delle Religiose, Coordinatore dell'Emergenza, CE Coordinatori scolastici (Coordinatore educativo-didattico di Infanzia, Primaria e Secondaria, Responsabile di Plesso Primaria, Responsabile di Plesso Infanzia e Coordinatore Nido)
- **Elaborazione di comportamenti** tipo durante le chiamate al 112 (Allegato n. 1)
- **Indicazione dei numeri utili** da chiamare in caso di emergenza (Allegato n. 2)
- **Nomina di addetti al "primo intervento"** (elenchi rinnovati annualmente in base alla formazione Allegato n. 3)
 - gli addetti al pronto soccorso
 - gli addetti antincendio
- Elaborazione di **possibili scenari di evacuazione per i diversi Plessi della scuola** (Allegato 4)
- **Informazione rivolta a tutti i lavoratori**, con procedure contenute nel presente piano
- Esposizione di **planimetrie con indicati i percorsi di evacuazione** lungo le vie di esodo e di adeguata cartellonistica di segnalazione
- Presenza di impianto di **allarme acustico** in grado di avvertire tutti i presenti del pericolo
- Messa a disposizione di adeguati mezzi di difesa e protezione dai rischi (rete idranti, estintori, ev. coperta antifiamma, etc.)

Tutti i lavoratori presenti nell'Istituto hanno la responsabilità di collaborare alla gestione dell'emergenza, in conformità al presente piano soprattutto nei casi di emergenze particolarmente gravi che richiedano di porre in atto le procedure di evacuazione. Le norme comportamentali da adottare sono contenute nel presente manuale.

Tutto il personale deve essere adeguatamente informato sui comportamenti da adottare in caso di emergenza sia mediante le prove di evacuazione pratiche svolte durante l'anno, che tramite i contenuti del presente documento, che attraverso incontri specifici.

Le planimetrie esposte negli ambienti di lavoro fanno parte integrante del presente piano, così come la cartellonistica di sicurezza con indicazioni di estintori, percorsi di fuga, uscite di emergenza, ecc.

Esplicitazione delle planimetrie di emergenza è contenuta nelle tavole grafiche allegate al seguente piano, con l'individuazione delle pertinenze delle diverse scale mediante colorazioni diverse.

Nelle aree di lavoro sono dislocati i mezzi di difesa contro il rischio incendio (idranti, estintori, pulsanti di allarme e sgancio elettrico), la cui posizione è opportunamente segnalata e sempre visibile.

INFORMAZIONI GENERICHE:

- la struttura è provvista di dispositivi necessari per la prevenzione e la lotta agli incendi;
- la diffusione delle segnalazioni di emergenza avviene a mezzo di impianto di allarme acustico;
- le vie di esodo sono opportunamente dimensionate e segnalate con appositi cartelli di colore verde con pittogrammi bianchi posizionati nei corridoi e nei disimpegni, come indicato nelle planimetrie esposte;
- le vie di esodo e le uscite di emergenza devono essere costantemente mantenute libere da oggetti o intralci in modo da non ostacolare la fuga in caso di emergenza;
- tutte le uscite di emergenza devono essere costantemente mantenute libere da lucchetti o catenacci;
- le porte tagliafuoco di comunicazione tra due compartimenti antincendio (scale protette, cucine, depositi, ecc.), di norma, devono essere tenute chiuse e libere da ostacoli, oppure mantenute aperte mediante apposito dispositivo – magnete – collegato all'impianto di allarme e rivelazione incendio;
- durante l'emergenza le funzioni di coordinamento delle varie operazioni vengono assunte dalla Superiore della Comunità Religiosa (Datore di lavoro e CE) o da sua delegata, nonché dagli Incaricati delle Operazioni di Evacuazione (IOE), oppure, in caso di loro assenza, da altre persone preventivamente designate allo scopo. Tutte queste figure verranno di seguito abbreviate con la sigla IOE (Incaricati delle Operazioni di Evacuazioni);
- tutte le figure preposte all'attività di CE o IOE devono avere la stessa conoscenza del seguente piano, ed essere adeguatamente formate e informate sulle procedure da seguire in caso di emergenza;
- il segnale di allarme generale può essere azionato mediante i pulsanti manuali presenti su tutti i piani (seminterrato, primo, secondo, terzo) nei pianerottoli della scala principale accessibile dall'atrio comune. Al piano rialzato sono presenti pulsanti di allarme nel nido e in portineria. Al piano seminterrato è presente un ulteriore pulsante nell'atrio delle scale adiacenti al salone polifunzionale.
- la portineria al piano terra è il centro operativo di riferimento nei casi di emergenza, in quanto ambiente sempre presidiato. In tale ambiente si trovano il quadro generale dell'impianto di allarme e le chiavi del portone carrabile del cortile;
- una copia delle chiavi del portone del passo carraio verso via Vasari è custodita all'esterno del cancello interno al cortile, in apposito contenitore affisso al muro, e una ulteriore copia è custodita presso la segreteria didattica al terzo piano;

- il plesso scolastico è suddiviso in più compartimenti comunicanti tra loro mediante porte tagliafuoco, che, dovranno essere lasciate chiuse una volta completata l'evacuazione del compartimento;
- tutte le scale, ad eccezione della scala di emergenza esterna, sicura, sono protette.

Nei grafici allegati al presente piano, si evidenzia come per ogni compartimento debbano essere utilizzate entrambe le uscite di emergenza per ogni compartimento.



ISTITUTO COMPRENSIVO SUORE MANTELLATE E GIARDINO IN ANGOLO FRA VIA VASARI E VIA LATTUADA

2 - INDICAZIONI SUI CORRETTI COMPORAMENTI DEI LAVORATORI

Prima di analizzare i comportamenti da tenere nelle situazioni di emergenza è bene ricordare che il principale obiettivo che ogni lavoratore si deve sempre prefiggere è:

LA PREVENZIONE.

A tale scopo vengono qui di seguito elencate, a titolo indicativo ma non esaustivo, le norme comportamentali che ogni lavoratore deve conoscere, e su cui ogni CE deve coordinare e vigilare.

Fumo	E' VIETATO FUMARE IN TUTTI GLI AMBIENTI INTERNI
Vie di esodo	<ul style="list-style-type: none">- Seguire i percorsi di esodo indicati nelle planimetrie esposte, <u>raggiungendo l'uscita di emergenza più vicina</u>;-Mantenere sempre liberi da eventuali ingombri le vie di esodo;-Mantenere ben segnalati i percorsi di fuga, con i cartelli in posizione ben visibile.
Punto di raccolta	<ul style="list-style-type: none">-Raggiungere il punto di raccolta indicato sulle planimetrie il più velocemente e ordinatamente possibile;- Il punto di raccolta individuato come luogo sicuro per <u>l'intero</u> Istituto si trova nel giardinetto pubblico posto all'angolo tra via Vasari e via Lattuada;- I flussi di esodo che immettono direttamente all'esterno dell'Istituto (via Vasari e via Pier Lombardo) dovranno raggiungere direttamente il giardinetto pubblico tra via Vasari e via Lattuada;- I flussi di esodo che immettono nel cortile interno dovranno prima raggiungere il punto di raccolta posto all'interno del cortile (segnalato sulle planimetrie GROTTA DI LOURDES), quindi, tramite l'accesso carrabile, raggiungere il punto di raccolta posto tra via Vasari e via Lattuada;- Qualora non fosse possibile uscire dal passo carrabile si dovrà rimanere nel punto di raccolta interno (GROTTA DI LOURDES).
Procedura apertura cancello passo carrabile	<ul style="list-style-type: none">- Per poter raggiungere il luogo sicuro tra via Vasari e via Lattuada è necessario conoscere la procedura di apertura del doppio cancello del passo carrabile tra il cortile e via Vasari.- Solo i CE e gli insegnanti che sono stati formati per l'esecuzione di tale procedura si incaricheranno dell'apertura e del coordinamento dell'esodo verso l'esterno.- La procedura è allegata al seguente piano di emergenza.
Porte tagliafuoco	<ul style="list-style-type: none">- <u>Le porte tagliafuoco devono essere sempre mantenute chiuse</u>;- Evitare di bloccare le porte tagliafuoco in posizione di apertura con cunei o corde;- I dispositivi di bloccaggio temporaneo sono stati installati SOLO per permettere l'evacuazione dei bambini agevolmente;
Uscite di emergenza	<ul style="list-style-type: none">- Evitare di porre ostacoli, anche temporaneamente, davanti alle uscite di emergenza.- <u>Le uscite di emergenza, durante le ore di attività, non debbono essere bloccate da lucchetti, catene o serrature</u>
Dispositivi antincendio	<ul style="list-style-type: none">- Evitare di nascondere con arredi, cartelloni o materiali vari i dispositivi antincendio (estintori e idranti) e <u>segnalare tempestivamente al Coordinatore dell'Emergenza ogni anomalia riscontrata</u>;- Sorvegliare costantemente la presenza e l'integrità dei dispositivi antincendio;- All'interno dei luoghi di lavoro mantenere sempre in efficienza e ben visibile la segnaletica di sicurezza indicante i percorsi d'esodo e le uscite di emergenza.

<p>Sostanze chimiche</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Mantenere i contenitori dei prodotti utilizzati (detersivi, solventi, insetticidi, pesticidi, ecc.), sempre ben chiusi ed in luoghi sicuri; - E' vietato fumare nelle vicinanze o negli ambienti in cui sono conservati i prodotti di cui sopra; - I liquidi infiammabili o facilmente combustibili e/o le sostanze che possono emettere vapori di gas infiammabili non devono essere mantenute negli ambienti di lavoro, se non in quantità strettamente necessaria per le esigenze lavorative, e devono essere conservati in ambienti freschi e asciutti; - È vietato travasare liquidi in contenitori aventi etichettatura specifica per altre sostanze o privi di alcuna etichettatura; - Fare attenzione a non sversare olii anche organici, nei condotti fognari o nei lavandini, ma raccogliarli in appositi contenitori da smaltire in seguito presso ditte specializzate, ai sensi di legge.
<p>Impianti elettrici</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Prestare la massima attenzione a prese, spine, cavi e connessioni elettriche e <u>segnalare immediatamente ogni anomalia</u> al Datore di Lavoro o agli Incaricati delle Operazioni di Emergenza; - L'uso delle cosiddette ciabatte di derivazione è consentito purché le stesse non vengano lasciate sul pavimento, ma fissate agli arredi o alle pareti; - È pericoloso collegare più utilizzatori elettrici (TV, PC, fotocopiatrici, stufe, ecc.) ad una stessa presa di corrente, sovraccaricandola; - Prestare la massima attenzione che tutti i dispositivi elettrici siano lontani da liquidi, specie se infiammabili (acqua, olii da cucina etc..), e che siano forniti delle apposite protezioni; - Programmare, almeno una volta l'anno, una revisione dello stato di funzionalità di tutti gli apparecchi, dispositivi e strumenti elettrici utilizzati nella quotidiana attività lavorativa.
<p>Ordine negli ambienti di lavoro</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Evitare di lasciare oggetti o materiali abbandonati sul pavimento, in quanto potrebbero causare inciampo e quindi motivo di caduta, soprattutto durante eventuali operazioni di esodo (es. giochi, materiali didattici, ecc.); - Non mantenere negli ambienti di lavoro materiali facilmente combustibili, se il loro utilizzo non è ricorrente. Stocarli e manipolarli con cura.
<p>Archivi e depositi</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Negli archivi e depositi i materiali devono essere collocati in modo da consentire una facile ispezionabilità; - Eventuali scaffalature devono avere altezza tale da mantenere una distanza superiore a cm 60 dall'intradosso del solaio superiore; - Predisporre corridoi e passaggi tra le scaffalature di larghezza non inferiore a cm 90.

3 - IN CASO D'INCENDIO

COMPITI DEI LAVORATORI

Quando un lavoratore riscontra **un principio d'incendio**, deve:

- mantenere la calma;
- segnalare il pericolo, contattando immediatamente il CE o un suo sostituto, verbalmente o mediante cellulare; se la situazione è grave attivare direttamente il segnale sonoro di allarme, mediante il pulsante di allarme più vicino;
- contattato il CE, fornire:
 - informazioni in merito al tipo di evento
 - indicazioni relative al luogo in cui si è verificato
 - una descrizione realistica della gravità della situazione
- se segnalato il pericolo mediante allarme, evacuare immediatamente gli ambienti e raggiungere ordinatamente il punto di raccolta;
- far allontanare tutte le persone (bambini, genitori, visitatori, ecc.) dalla zona a rischio, seguendo le procedure contenute nel seguente piano e raggiungere il punto di raccolta;
- non tentare di effettuare interventi di spegnimento se non adeguatamente formati all'uso dei dispositivi antiincendio;
- allontanandosi dalla zona di pericolo, chiudere tutte le porte dei locali abbandonati, specialmente le porte tagliafuoco;
- non rientrare nei locali abbandonati;
- camminare velocemente ma evitare di correre;
- ricordarsi sempre che la principale causa di morte in un incendio deriva dall'inalazione di fumo;
- in caso di visibilità ridotta, orientarsi tramite il contatto con le pareti per raggiungere luoghi sicuri dinamici (scale esterne, scale a prova di fumo), proteggendo naso e bocca con un fazzoletto bagnato;

COMPITI DEL CE (Coordinatore delle Emergenze)

Appena venuto a conoscenza della situazione di emergenza, il CE si attiva immediatamente per verificare la situazione operando come segue:

Nel caso d'**incendio esteso** dovrà:

- mantenere la calma;
- se valutato necessario, chiamare il numero di emergenza (112);
- dare disposizioni affinché venga interrotta immediatamente la fornitura di energia elettrica;
- allertare tutto il personale affinché proceda immediatamente all'evacuazione, attivando, se non fosse già stato fatto, il segnale sonoro;
- accertarsi che tutti gli occupanti della struttura seguano le procedure di evacuazione, compresi eventuali lavoratori esterni (addetti cucina, addetti pulizia, addetti manutenzione, occasionali etc....);
- allertare la squadra di soccorso interna affinché collabori alla gestione dell'evacuazione, svolgendo i compiti per cui è stata formata;
- coordinare le attività dei presenti affinché possano uscire tutti nel più breve tempo possibile e non rimanga nessuno all'interno degli ambienti;
- raggiunto il punto di raccolta verificare che gli insegnanti abbiano effettuato il controllo delle presenze (utilizzando il registro presenze)
- se ci si trova nel punto di raccolta del cortile interno, coordinare gli insegnanti affinché venga aperto il portone carrabile, e tutti gli utenti possano raggiungere il luogo sicuro individuato nel giardinetto tra via Lattuada e via Vasari;
- accogliere, al loro arrivo, le squadre di pubblico soccorso fornendo tutte le informazioni necessarie;
- una volta verificata la presenza di tutti gli alunni, i CE dovranno avvertire i genitori mediante apposito telefono in cui sono contenuti tutti i loro numeri;

A conclusione dell'evento il CE dovrà redigere un rapporto, il più dettagliato possibile, su quanto accaduto e sugli interventi messi in atto.

Risolto l'evento, si dovrà indire una riunione di servizio per verificare se, alla luce di quanto accaduto, sia opportuno effettuare modifiche organizzative o strutturali piuttosto che apportare aggiornamenti e modifiche al presente piano.

Nel caso di **incendio in fase iniziale** dovrà:

- mantenere la calma;
- accertarsi che non vi siano persone in pericolo;
- allertare la squadra di soccorso interna per verificare se sia possibile domare l'incendio o gestire l'evacuazione del solo compartimento coinvolto;
- se valutato necessario, chiamare il numero di emergenza (112);
- eseguire quindi tutte le procedure di evacuazione sopra descritte.

COMPITI DEGLI ADDETTI ALL'EMERGENZA (ADDETTI ANTINCENDIO, solo personale formato)

Se l'incendio è **in fase iniziale** dovranno:

- prendere contatto immediatamente con il CE o un suo sostituto;
- coordinarsi con gli incaricati delle operazioni di evacuazione;
- intervenire sul luogo dell'emergenza;
- collaborare alla messa in sicurezza delle persone presenti;
- provvedere affinché l'esodo verso il luogo sicuro o il punto di raccolta avvenga nel modo più ordinato possibile;
- assistere eventuali persone disabili o con ridotta capacità motoria;
- verificare che tutte le persone abbiano abbandonato l'edificio e raggiunto un luogo sicuro;
- effettuare senza mettere in pericolo la propria incolumità, interventi nell'ambito delle proprie competenze, atti a porre in sicurezza impianti, ambienti e attrezzature (es.: spegnendo i dispositivi elettrici ed elettronici, o allontanando dal focolaio di incendio eventuale materiale combustibile presente);
- se il fuoco è circoscritto e si dispone di attrezzatura adeguata (ad es.: estintore, coperta ignifuga, etc...), tentare di soffocare le fiamme; evitando sempre che il fuoco si frapponga tra l'operatore e la via di fuga;
- **fare uso dell'estintore solo dopo aver evacuato l'ambiente interessato**, ricordando che l'uso di estintori a polvere in ambienti ristretti può risultare molto pericoloso per le persone, e che l'anidride carbonica (CO₂) a contatto con la pelle può provocare ustioni da freddo (come il ghiaccio del freezer) in quanto esce dall'estintore a temperatura molto bassa (-70°C);
- è fatto divieto a chiunque non abbia avuto una preparazione specifica di tentare di estinguere un incendio con le dotazioni esistenti (estintori) o fisse (idranti).

Se l'incendio è già **in stato avanzato o se il focolaio non appare facilmente domabile**:

- mantenere la calma;
- azionare l'allarme sonoro, se non è già stato azionato dal CE, e dare avvio alle procedure di evacuazione;
- collaborare per mettere in sicurezza le persone presenti;
- non tentare di spegnere il focolaio, ma eventualmente mantenerlo sotto controllo per consentire agli occupanti dell'edificio di uscire;
- ricordarsi che l'utilizzo degli estintori e degli idranti deve servire, anzitutto, per consentire l'esodo dei presenti da eventuali zone coinvolte dall'incendio e quindi usarli solo per tale scopo;
- eseguire quindi tutte le procedure di evacuazione sopra descritte.

N.B. Gli Incaricati delle Operazioni di Evacuazione che stessero svolgendo attività didattica, per attuare i loro compiti potranno affidare la propria classe a un collega, accorpando due classi.

COMPORTAMENTO DEGLI OPERATORI DI DITTE ESTERNE: DITTA IN APPALTO PER LA PULIZIA E LA CUCINA

Gli operatori delle ditte esterne sempre presenti nell'Istituto devono essere informati in merito ai contenuti del presente piano e, in caso di emergenza, dovranno rispettare le seguenti regole:

- mantenere la calma;

- udito il segnale d'allarme, eseguire le procedure di evacuazione descritte nel seguente piano, come i lavoratori dipendenti dell'Istituto. E' vietato rimanere nei locali e continuare a occuparsi delle proprie attività;
- seguire le indicazioni dei CE, e degli addetti alle emergenze;
- se possibile, mettere in sicurezza le proprie attrezzature, senza perdere tempo (spegnere o scollegare le attrezzature alimentate elettricamente, chiudere il gas, etc...);
- seguire i percorsi segnati sulle planimetrie e assicurarsi che le porte, in particolare quelle tagliafuoco siano chiuse dopo il loro passaggio.
- è fatto divieto a chiunque non abbia avuto una preparazione specifica di tentare di estinguere un incendio con le dotazioni esistenti (estintori) o fisse (idranti);
- raggiungere il punto di raccolta interno, vicino alla GROTTA DI LOURDES, o esterno, giardinetto tra via insieme al resto degli utenti dell'Istituto.

COMPORAMENTO DI VISITATORI ESTERNI ABITUALI (FORNITORI) E OCCASIONALI

In caso di emergenza, il personale scolastico dovrà accertarsi che eventuali esterni presenti nella struttura rispettino le seguenti regole:

- mantenere la calma;
- udito il segnale d'allarme, seguire le procedure di evacuazione descritte nel seguente piano, che verranno comunicate ai fornitori. È vietato rimanere nei locali e continuare e non abbandonare l'edificio;
- seguire le indicazioni dei CE, e degli addetti alle emergenze;
- seguire i percorsi segnati sulle planimetrie e assicurarsi che le porte, in particolare quelle tagliafuoco, siano chiuse dopo il loro passaggio;
- è fatto divieto a chiunque di tentare di estinguere un incendio con le dotazioni esistenti (estintori) o fisse (idranti);
- raggiungere il punto di raccolta interno, vicino alla GROTTA DI LOURDES, o il luogo sicuro, giardinetto tra via Vasari e via Lattuada e unirsi al resto degli utenti dell'Istituto.

ASSISTENZA ALLE PERSONE PRESENTI NELLA STRUTTURA

Durante l'emergenza, il CE e gli addetti all'emergenza dovranno vigilare affinché le persone presenti, sia bambini sia adulti, abbiano tutto il supporto necessario per potersi allontanare in sicurezza.

Le insegnanti e tutto il personale presente provvederanno a mettere in atto la procedura di evacuazione dei bambini e a controllare che nessuno rimanga negli ambienti abbandonati.

PRESENZA DI DISABILI

In occasione dell'arrivo sul luogo di lavoro di persone con diverso grado di disabilità, il CE individuerà uno o più addetti alle emergenze che, a seconda della gravità della situazione, si prendano cura di loro, valutando di caso in caso quali siano i percorsi e le procedure più idonee per far evacuare tali soggetti nel modo più sicuro possibile.

Le persone con difficoltà motorie presenti nell'Istituto dovranno essere evacuate possibilmente tramite le scale nel cortile interno senza l'uso dell'ascensore. In nessun caso è autorizzato l'uso degli ascensori sebbene essi siano indicati sulle planimetrie di evacuazione.

I disabili saranno evacuati per ultimi e attenderanno in luogo sicuro (pianerottolo scala di emergenza esterna, filtro a prova di fumo, compartimento contiguo – esodo progressivo) fino a quando le scale non siano transitabili in sicurezza, quindi verranno aiutati a raggiungere il cortile interno o l'uscita di via Pierlombardo mediante assistenza specifica (ev. mediante sedia per evacuazione). Durante l'evacuazione i disabili non devono mai essere lasciati soli.

4 – IN CASO DI MALORE O INFORTUNIO

COMPITI DEI LAVORATORI

Chiunque si trovasse ad assistere ad un **evento infortunistico o d'improvviso malore** dovrà:

- mantenere la calma;
- Informare autonomamente (tramite cellulare) o verbalmente il CE, fornendo:
 - informazioni sull'identità dell'interessato (lavoratore, bambino, ospite, ecc.);
 - indicazioni in merito al luogo dell'evento (dove si trova la persona infortunata);

- una breve descrizione dell'evento, segnalando, se ritenuta opportuna, la necessità di un'immediata richiesta di intervento del 112;
- attendere l'arrivo dei soccorsi senza abbandonare l'infortunato;
- non somministrare alcun aiuto diretto se non adeguatamente addestrati a farlo;
- evitare di muovere o spostare l'interessato (soprattutto nei casi più gravi);
- mantenere un atteggiamento rassicurante esprimendosi con parole ed atteggiamenti calmi;
- all'arrivo dei soccorritori fornire tutte le informazioni necessarie e richieste.

COMPITI DEL CE

Il CE, che dovrà sempre essere reperibile via telefono, ricevuta la comunicazione d'infortunio o malore, dovrà:

- se necessario, contattare immediatamente il 112;
- contattare gli addetti al pronto soccorso;
- aprire il cancello al fine di permettere l'eventuale ingresso dei mezzi di soccorso (ambulanza);
- accogliere l'arrivo dei soccorritori, fornendo loro le prime indicazioni sull'emergenza e rimanendo a disposizione per qualsiasi necessità.

COMPITI DEGLI ADDETTI ALLE EMERGENZE (PRONTO SOCCORSO)

L'addetto al pronto soccorso informato dell'evento dovrà:

- raggiungere l'infortunato;
- valutare la situazione e fornire la prima assistenza alla persona infortunata o colta da malore, previo recupero di cassetta di emergenza più vicina (la posizione è segnata sulle planimetrie esposte e nei grafici allegati al seguente piano di emergenza);
- nell'eventualità che sia stato richiesto l'intervento del 112, rimanere ad assistere l'interessato sino all'arrivo dei soccorsi.

Qualora l'**evento sia di grave entità** o potenzialmente tale (possibili danni interni, fratture, infarto, ecc.) dovrà:

- avvisare il CE in modo che possa contattare al più presto il 112;
- non spostare la persona infortunata;
- mantenere un atteggiamento rassicurante esprimendosi con parole ed atteggiamenti calmi;
- fornire all'arrivo dei soccorritori tutte le informazioni necessarie e richieste.

Qualora l'**evento sia di media o lieve entità** (ad esempio: tagli della cute, escoriazioni, slogature, ustioni, punture di insetti, ecc.) e risulterà non risolvibile con il solo ausilio degli addetti al Pronto Soccorso, il CE assicurerà l'accompagnamento dell'infortunato presso il Pronto Soccorso Ospedaliero più vicino.

L'accompagnatore resterà sul posto ad assistere l'interessato (anche se adulto) almeno fino al disbrigo delle procedure di dimissione.

Qualora l'**evento sia di lievissima entità o superficiale** (piccoli tagli superficiali, leggere contusioni, escoriazioni cutanee, ecc.) gli interventi di primo soccorso verranno effettuati presso la struttura direttamente dagli addetti al Pronto Soccorso.

Se dopo i primi interventi, effettuati localmente, l'interessato riterrà di non sentirsi in buone condizioni di autonomia (es.: postumi da stress emotivo) potrà richiedere di venire accompagnato al Pronto Soccorso Ospedaliero più vicino.

In tal caso il CE o un suo delegato provvederà a farlo accompagnare.

In qualunque caso, se il CE lo riterrà opportuno, potrà richiedere l'intervento del 112.

Nei casi dubbi dovrà sempre essere richiesto l'intervento dell'ambulanza, tramite il numero unico per le emergenze 112.

5 - IN CASO DI EVENTO SISMICO

Cercate di mantenere la calma ed evitate di farvi prendere dal panico!

Se ci si trova in luogo chiuso:

- non precipitarsi fuori;
- durante la scossa, cercare riparo sotto i tavoli o portarsi in prossimità di pilastri o sotto l'arco delle porte e, soprattutto, non cercate di uscire sino a quando la scossa non sarà terminata;
- se non è possibile trovare riparo, allontanarsi dal centro del locale e rimanere vicino ai muri portanti o negli angoli;
- allontanarsi da finestre, porte con vetri e armadi perché rompendosi o cadendo potrebbero provocare lesioni;
- se si è nei corridoi o nel vano scale e non sia possibile raggiungere rapidamente un'uscita, entrare nel locale più vicino e seguire i consigli dei punti precedenti;
- dopo il terremoto, abbandonare l'edificio ordinatamente e portarsi nel punto di raccolta o luogo sicuro per la verifica delle presenze;
- fare attenzione che tutti sostino in luogo sicuro, libero da eventuali rischi di caduta di oggetti dall'alto (tegole, cornicioni, camini, alberi, ecc.);
- se le rampe di scale o i percorsi verso le uscite risultassero impraticabili o gravemente danneggiati cercare un punto sufficientemente sicuro e lì attendere i soccorsi.

Se ci si trova all'aperto:

- allontanarsi il più possibile da alberi, edifici o costruzioni in genere, perché si potrebbe venir colpiti da crolli di calcinacci, tegole o camini;
- non avvicinarsi agli animali domestici, anche se conosciuti, perché potrebbero essere spaventati e pericolosi;
- evitare di entrare in edifici (dopo il termine del sisma) che presentano crepe o lesioni strutturali.

6 - IN CASO DI FUGA DI GAS

La fuga di gas è generalmente causata da guasti nelle tubazioni o valvole o da dimenticanze e/o disattenzioni di chi ne sta facendo uso. Se si riscontra odore di gas:

- spegnere immediatamente ogni eventuale fiamma libera che potrebbe causare incendio o esplosione a contatto con il gas;
- contattare il CE (tramite cellulare o verbalmente), in modo che possa far interrompere l'erogazione del gas al contatore, se ritenuto necessario;
- interrompere l'erogazione di energia elettrica tramite pulsante di sgancio (la cui posizione è segnata sulle planimetrie), solo se il quadro elettrico o il pulsante stesso si trovano al di fuori del locale interessato e quindi non a contatto con il gas medesimo (eventuali scintille degli interruttori potrebbero infatti essere fonte di innesco per un incendio);
- aprire immediatamente tutte le finestre;
- procedere all'evacuazione dei locali accertandosi che non rimangano persone negli stessi;
- non rientrare nei locali se non dopo aver eliminato la causa della fuga di gas e dopo aver adeguatamente arieggiato i locali.
- se la fuga di gas è causata da un guasto della rete di erogazione esterna, telefonare immediatamente all'azienda del gas fornitrice, altrimenti contattare il tecnico di fiducia;
- impedire agli utenti dell'Istituto l'accesso ai locali, ad eccezione degli addetti all'emergenza e dei tecnici intervenuti.

7 - IN CASO DI ALLAGAMENTO

L'allagamento è una situazione interna ai locali causata generalmente da rotture delle condotte idriche o da tracimazione della rete fognaria. In caso di allagamento dell'edificio si dovrà:

- interrompere l'erogazione di energia elettrica, dato che il rischio di fulminazione in questi casi è elevato (operazione da svolgersi previa autorizzazione del CE e del Datore di Lavoro);
- interrompere l'erogazione dell'acqua alla saracinesca generale oppure al contatore, se presente (operazione da svolgersi previa autorizzazione del CE e del Datore di Lavoro);
- procedere all'evacuazione dei locali accertandosi che non rimangano persone presenti;
- prestare la massima attenzione a scale e pavimenti che potrebbero essere scivolosi;
- non usare ascensori o apparati elettrici in genere;
- impedire l'entrata nei locali a chiunque salvo agli addetti alle operazioni di emergenza ed ai manutentori;

- se la perdita riguarda la rete idrica di distribuzione interna ai locali interpellare il tecnico di fiducia (guasti di pertinenza dell'utente);
- se si tratta di un guasto alla rete di erogazione (guasti sulla rete idrica prima del contatore o della saracinesca generale), telefonare immediatamente all'azienda dell'acqua potabile;
- non rientrare nei locali se non dopo aver drenato tutta l'acqua presente e fatto asciugare i pavimenti.

8 - IN CASO DI GUASTO ELETTRICO

GUASTO ESTERNO

Se la causa è esterna all'edificio (quartiere o zona) occorre mettere in sicurezza tutte le apparecchiature elettriche in uso affinché al ritorno dell'alimentazione non vi siano attrezzature o macchine che si rimettano automaticamente in funzione con possibilità di causare danno agli operatori.

GUASTO INTERNO

Se l'interruzione è localizzata solo all'interno di alcuni ambienti o servizi del proprio ambito (scolastico o residenziale) potrebbe essere stata causata dall'intervento di un singolo interruttore di protezione sul quadro elettrico.

Se l'interruzione è generalizzata a tutto il proprio ambito potrebbe essere stata causata dall'intervento dell'interruttore generale salvavita.

Appurata la ragione dell'interruzione, il CE procederà come segue:

- nel caso di assenza parziale di alimentazione, il CE individuerà l'interruttore del quadro che ha causato l'interruzione e disporrà un presidio, affinché nessuno lo riarmi senza una sua autorizzazione;
- si accerterà quindi che non siano state collegate all'impianto apparecchiature non previste o apparecchiature difettose. Nel qual caso scollegherà tali apparecchiature dalla presa, solo dopo avere disalimentato l'intero impianto per maggiore sicurezza;
- una volta rimossa la potenziale causa d'interruzione, prima di ripristinare l'erogazione di energia elettrica, ne darà comunicazione a tutti i presenti tramite telefono o tramite gli altri addetti alle emergenze, affinché ripristinando l'alimentazione gli utenti non rischiano di trovarsi in situazioni pericolose;
- procederà quindi a ripristinare l'alimentazione iniziando prima dagli interruttori secondari attivando per ultimo quello generale;
- se l'interruttore di protezione interverrà ancora sarà necessario interpellare immediatamente l'elettricista di fiducia;
- in condizioni normali non occorre procedere all'evacuazione dei locali, salvo il caso in cui il guasto abbia provocato un principio di incendio.

9 - IN CASO DI ALLUVIONE

In caso di alluvione che interessi il territorio, per quanto rara nella zona di Milano in cui è collocato l'Istituto:

- portarsi con calma dai piani più bassi ai piani più alti dell'edificio, prendendo le scale;
- il CE dovrà interrompere l'erogazione di energia elettrica dal quadro generale (il rischio di fulminazione in questi casi è elevato);
- procedere all'evacuazione dei locali accertandosi che non rimangano persone presenti;
- prestare la massima attenzione agli ambienti invasi dall'acqua che potrebbero essere scivolosi;
- non allontanarsi mai dallo stabile quando la zona circostante è completamente invasa dalle acque alluvionali, per non incorrere nel trascinarsi causato dalla violenza delle stesse;
- non usare ascensori o apparati elettrici in genere;
- attendere, pazientemente, l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta;
- evitare di permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche, specialmente se interessati dalle acque alluvionali;
- non rientrare nei locali se non dopo aver drenato tutta l'acqua presente e fatto asciugare i pavimenti.

10- IN CASO DI TROMBA D'ARIA

Le trombe d'aria sono fenomeni meteorologici associati normalmente a temporali estremamente violenti, altamente distruttivi, e si generano normalmente in luoghi aperti. Tali eventi sono sempre più frequenti, anche nell'area di Milano:

- alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d'aria, cercare di evitare di restare in zone aperte;
- chiudere bene tutte le finestre;
- allontanarsi da piante ad alto fusto;
- trovare un luogo riparato fino alla fine dell'evento all'interno dell'edificio, oppure buche e intercapedini se si rimane all'aperto;
- all'interno di un edificio porsi lontano da finestre, porte o da qualunque altra area con possibili cadute di vetri, arredi, ecc.;
- prima di uscire da uno stabile interessato dall'evento, accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di caduta.




11 - FORMAZIONE ED INFORMAZIONE

Tutto il personale coinvolto nella gestione dell'emergenza deve essere regolarmente formato ed informato secondo i seguenti principi generali:

- gli addetti ai servizi Antincendio vengono formati con corsi di 8 ore, secondo le indicazioni previste dal D.Lgs 81/2008 (ex D.M. del 10 Marzo 1998) integrati da aggiornamenti quinquennali;
- gli addetti ai servizi di Pronto Soccorso vengono formati, secondo quanto previsto dal Decreto del Ministero della Salute N° 388 del 15 Luglio 2003, con corso di 12 ore integrato dai previsti aggiornamenti triennali;
- tutto il personale viene informato sui principi generali della gestione dell'emergenza con appositi incontri informativi e la messa a disposizione del presente manuale sul sito scolastico;
- nei locali sono esposte le planimetrie indicanti le vie di fuga, i percorsi di uscita ottimali ed i principali presidi antincendio;
- i percorsi di fuga, la dislocazione dei presidi Antincendio (idranti ed estintori) e di quelli di Pronto Soccorso (cassetta medica) sono chiaramente indicati da appositi cartelli segnalatori;
- la locandina con l'assegnazione degli incarichi è esposta in area visibile da tutto il personale e tempestivamente aggiornata ad ogni cambiamento;

Anche il personale dipendente da ditte esterne che lavora nell'Istituto (cucina, e pulizie) dovrà individuare almeno un addetto formato in merito alle procedure di emergenza e sicurezza relative alla struttura.

12 - UBICAZIONE PRESIDI DI EMERGENZA

	La cassetta di pronto soccorso è segnalata con questo simbolo, sia sulle planimetrie che fisicamente sopra la stessa cassetta.
 	Estintori ed idranti sono segnalati da appositi cartelli indicatori. Il loro posizionamento è indicato nelle planimetrie di emergenza.

Nelle planimetrie esposte viene riportato il posizionamento di tutti gli estintori, idranti, dei percorsi di fuga ottimali e delle uscite di emergenza.

Posizione delle cassette di sicurezza presenti nell'Istituto per ogni piano dell'edificio:

- piano seminterrato: CORRIDOIO REFETTORIO MEDIE; REFETTORI INFANZIA; PALESTRA
- piano rialzato: SPOGIATOIO PERSONALE NIDO; SEGRETERIA SCUOLA INFANZIA; BAGNO INFANZIA;
- piano primo: INFERMERIA;
- piano secondo: SALA PROFESSORI;
- piano terzo: SEGRETERIA DIDATTICA.

13 – INDICAZIONI DI SICUREZZA (CARTELLI SEGNALATORI)

CARTELLI DI EMERGENZA

I cartelli di emergenza hanno forma quadrata o rettangolare con pittogramma bianco su fondo verde.

Vengono utilizzati per indicare:

- i percorsi di fuga consigliati
- le uscite di emergenza
- l'ubicazione dei dispositivi di emergenza
- i percorsi per raggiungere i dispositivi di emergenza
- etc.

Esempi:

			
Percorso uscite di emergenza			
			
Direzioni da seguire per uscite o dispositivi di emergenza			
			
Presidi di primo soccorso			
			
Punto di raccolta	Luogo sicuro	Chiave di emergenza	Telefono di emergenza

CARTELLI ANTINCENDIO

I cartelli che indicano le attrezzature antincendio hanno forma quadrata o rettangolare con pittogramma bianco su fondo rosso. Vengono utilizzati per indicare:

- presenza di dispositivi di spegnimento
- indicazioni direzionali per raggiungere i dispositivi antincendio e di spegnimento
- pulsanti di segnalazione allarme
- pulsanti di sgancio elettrico di emergenza
- interruttore elettrico generale
- valvola di intercettazione gas

			
Idrante	Lancia antincendio	Idrante soprasuolo	Estintore
			
Direzioni da seguire per i dispositivi antincendio		Sgancio emergenza impianto elettrico	Allarme incendio
			
Valvola intercettazione gas	Interruttore elettrico generale	Porta tagliafuoco	Scala antincendio

SEGNALAZIONE DI ALLARME



L'ordine di evacuazione viene impartito mediante segnalazione sonora a suono intermittente udibile in tutti i locali della struttura. Il comando generale di allarme è posizionato nella portineria dell'Istituto. La procedura di attivazione dell'allarme sonoro è scritta in posizione facilmente raggiungibile dagli operatori della portineria. Un pulsante di allarme è situato su ogni piano in corrispondenza della scala principale dell'atrio.

PULSANTE DI SGANCIO



Pulsante di sgancio generale si trova sia all'interno della portineria, presso il quadro elettrico generale, che di fianco alla porta d'ingresso dell'atrio. I pulsanti sono indicati nelle planimetrie esposte e dovranno essere azionati da solo dal CE, o da persona da lui incaricata.

PUNTO DI RACCOLTA



Si precisa, che il punto di raccolta per le uscite di emergenza verso l'interno della proprietà dell'Istituto si trova nel cortile interno **vicino alla Grotta di Lourdes**, come concordato con il Datore di Lavoro, ed è raggiungibile mediante i percorsi segnati sulle planimetrie di emergenza appese nei corridoi e nelle aule e nei grafici allegati. L'affollamento del punto di raccolta interno non deve rappresentare ostacolo all'eventuale ingresso dei mezzi di soccorso. Solo quando gli IOE presenti valuteranno l'assenza di pericolo grave e imminente derivante dalla struttura o da danni alla stessa, si potrà aprire il cancello d'ingresso verso via Vasari, mediante la procedura dell'Allegato n. 5, per poter raggiungere il **luogo sicuro esterno situato nello spazio verde all'angolo tra via Vasari e via Lattuada**.

ALLEGATO 1 -SCHEMA DI CHIAMATE DI EMERGENZA

MALORE O INFORTUNIO



112

Pronto, qui è l'Istituto "Suore Mantellate Serve Di Maria" di via Vasari, 16 (**accesso carrabile da via Vasari n. 14**)

Il mio nome è Il nostro numero telefonico è

Abbiamo una situazione di emergenza a causa di ... (malore, infortunio, caduta, schiacciamento, intossicazione, ustione, fulminazione elettrica, etc.) accaduto a (un alunno, un ospite, un dipendente, un visitatore, etc.).....

La vittima (è svenuta, è caduta, ha una probabile frattura, sanguina abbondantemente, non respira, etc.).

In questo momento è assistita da un nostro addetto che le sta praticando (una compressione sulla ferita, il massaggio cardiaco, la respirazione bocca a bocca, etc.).

Inviando immediatamente una persona all'ingresso per indicare il percorso al vostro arrivo.

Ripeto: il mio nome è chiamo dalla scuola di, telefono

INCENDIO



112

Pronto, qui è l'Istituto "Suore Mantellate Serve Di Maria" di via Vasari, 16 (**accesso carrabile da via Vasari n. 14**)

Il mio nome è il nostro numero di telefono è

chiamo per richiedere il vostro intervento per un (incendio, principio di incendio).

(Rispondere alle eventuali domande dell'operatore)










Inviando immediatamente una persona all'ingresso per indicare il percorso al vostro arrivo.

Ripeto, il mio nome è chiamo dalla scuola di, telefono



1. Poiché in Lombardia è in vigore il numero unico per le emergenze (112) specificare sempre quale tipo di intervento viene richiesto.
2. In qualunque caso prestare sempre la massima attenzione alle domande dell'operatore cercando di essere il più precisi possibile nelle risposte.
3. Dopo avere effettuato una chiamata di emergenza mantenere il numero telefonico che si è comunicato libero per eventuali richiamate da parte dei soccorritori

ALLEGATO 2 - NUMERI TELEFONICI DI PRONTO INTERVENTO











PRONTO INTERVENTO MEDICO (ambulanza)	112 (ex 118)	
VIGILI DEL FUOCO	112 (o 115)	
POLIZIA	112 (ex 113)	
CARABINIERI (Pronto intervento)	112	
POLIZIA LOCALE - via Oglio, 18 - Milano	02.7727 2000	
ACQUA POTABILE - MILANOBLU	800 99 12 01	
AZIENDA ELETTRICA - PRONTO INTERVENTO	800 900 800	
AZIENDA FORNITRICE DEL GAS - A2A GUASTI E DISPERSIONI	800 199 955	
CENTRO ANTIVELENI Azienda Ospedaliera "Niguarda Cà Granda" Aperto 24 ore al giorno 365 giorni l'anno	02.66 10 10 29	
TECNO ASCENSORI Manutenzione ascensore esterno	800 284 431	

ALLEGATO 3 - PUBBLICIZZAZIONE DEGLI INCARICHI

L'elenco dei nomi degli addetti alla gestione dell'emergenza con i relativi incarichi assegnati, viene portato a conoscenza di tutto il personale a mezzo di una o più locandine, simili a quella qui di seguito rappresentata, esposte in aree ben visibili degli ambienti di lavoro:

GESTIONE DELL'EMERGENZA

Assegnazione degli incarichi

	Addetto al coordinamento in caso di emergenza (CE)	Suor Emanuela Canziani – Datore di lavoro Vicaria: Suor Adriana Fabi
	Sistema di diffusione dell'ordine di evacuazione	Impianto di allarme, con ausilio di comunicazioni cellulari tra gli IOE e il CE
	Incaricati delle operazioni di evacuazione	Vedi nominativi esposti
	Addetti antincendio	Vedi nominativi esposti
	Addetti al Primo Soccorso	Vedi nominativi esposti
	Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)	Arch. Angela Latocca
	Punto di raccolta	Interno: Grotta Madonna di Lordes Esterno: giardino via Vasari ang. via Lattuada
	Incaricato alle chiamate di emergenza (112)	Datore di lavoro e suoi delegati
	Incaricato apertura cancelli per accesso ai mezzi di soccorso	Personale formato
	Incaricato alla interruzione dei servizi di erogazione gas ed energia elettrica	Religiose

La compilazione della locandina viene effettuata dopo aver concordato le assegnazioni dei vari incarichi tra Datore di Lavoro, RLS e RSPP.